ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 126
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDÌ
VENERDÌ
11-12 Settembre '47
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Le agitazioni si estendono e s'acuiscono

CONFUSA SITUAZIONE POLITICA

Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 11, si è occupato non solo dei riflessi politici del grande sciopero, ma delle gravi conseguenze economiche - In giornata nuovo tentativo di composizione del conflitto terriero - Saragat reclama la direzione del Governo - Spiegazioni di Romita sull'incontro di Torino con gli autonomisti

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane poco dopo le 11 al Viminale, si occupa delle grandi agitazioni del nord, che minacciano di estendersi, e della confusa situazione politica determinata dall'acuirsi della offensiva delle sinistre.

Notizie dalle provincie di Bologna, Ferrara e Rovigo annunciano che anche i compartecipanti hanno sospeso oggi il lavoro ed il loro sciopero durerà 24 ore in segno di solidarietà con i braccianti salariali.

Inoltre gli impiegati ed i tecnici delle aziende agricole hanno anch'essi aderito allo sciopero: si tratta di un complesso di oltre 200.000 lavoratori che hanno incrociato le braccia disertando i campi.

Il Consiglio dei Ministri oltre che dei riflessi politici dell'agitazione, si è occupato delle conseguenze economiche, che minacciano di diventare assai gravi.

L'on. De Bosi della Confederterra ha dichiarato a un nostro redattore che l'organizzazione è disposta a riprendere le trattative nella Capitale; anche la Confida starebbe orientandosi in questo senso. Il ministro del lavoro, Fanfani, ha ricevuto la delegazione della Confida, giunta dal nord, ma non ha ancora ottenuto una risposta esatta ai quesiti posti alle parti. Una sommaria relazione dei contatti stabiliti dal Governo per dirimere la grave vertenza è stata fatta da Fanfani al Consiglio.

Le polemiche sulla vertenza mantengono un tono assai aspro; l'on. Nenni, contestando l'affermazione democristiana secondo la quale dietro le agitazioni vi sarebbero sobillatori, sostiene che questa affermazione è di pura marca ottocentesca e reazionaria e che «è assurdo cercare la sobillazione dietro i braccianti che difendono il loro pane, dietro le masse degli operai e degli impiegati tecnici che vorrebbero un salario dotato di uno stabile potere di acquisto, dietro le masse in rivolta contro i prezzi, dietro i pensionati ed i mutilati che muoiono di fame».

Poi, per dimostrare che gli aumenti di paga sono più che giustificati, l'organo comunista di Roma afferma che i Ministri si sono aumentati lo stipendio a circa centomila lire mensili, mentre sino all'anno scorso era di trentamila lire. Il Presidente del Consiglio avrebbe portato i suoi assegni mensili a 154.000 lire, con una percentuale di aumento del 123%.

I democristiani invece insistono nel sostenere che l'ondata di scioperi, le «marce della fame» e le grandi visioni di masse con le braccia incrociate hanno il solo scopo politico di accompagnare gli attacchi al Governo: «e ciò lascia un dubbio aperto sull'avvenire sindacale del paese per lo scarso rispetto che anima i dirigenti marxisti nei riguardi dei lavoratori».

Negando valore alle accuse mosse al Governo anche da Saragat che sarebbe «il destrismo» a creare l'insoddisfazione delle masse, i democristiani rilevano che in Francia la vicenda ha forme uguali, pure il Governo è retto da socialisti democratici come quelli del partito socialista lavoratori italiani: da questo si deduce che si tratta di una manovra di coloro che «dell'insoddisfazione e della miseria hanno bisogno per fare leva al loro desiderio di tornare al potere».

Ma tali argomenti non sembra sortiscano una grande suggestione sui socialisti autonomisti, tanto che stamane in una intervista, l'on. Saragat ha posto praticamente la candidatura del suo partito alla direzione del Governo; anzi, più che del suo partito, egli ha parlato di tutte le forze socialiste autonome e democratiche del Paese». Questo presupporrebbe, a quanto si afferma, la riunificazione di tali forze, per cui dovrebbero confluirvi Pertini, Riccardo Lombardi, Silone, Simonini, Romita, Foà, Ivan Matteo Lombardo, il quale ultimo sarebbe anzi il designato alla presidenza del Consiglio lasciando definitivamente l'ala Basso-Nenni al suo destino fusionista.

Il saragatiano on. Alberto Simonini, che si è posto l'analogo quesito, afferma che se l'azione politica di Nenni dovesse portare alla possibilità di un'azione realizzatrice, egli non esiterebbe ad accettare di andare insieme al Governo.

Nenni invece esclude una tale eventualità ed ha fatto sconfessare dalla direzione del suo partito l'azione svolta dai fusionisti al congresso di Torino.

Romita, che è membro della direzione del partito, ha dichiarato di essere d'accordo con la politica della direzione del partito stesso e che la sua presenza all'incontro aveva lo scopo di creare un'atmosfera mutua di comprensione, in modo da rendere possibile il reingresso nel partito socialista italiano di quei socialisti.

A Montecitorio nella seduta di stamane, oltre allo svolgimento di alcune interrogazioni, si è iniziato l'esame di una delle leggi elettorali, quella per l'elettorato attivo, per la quale il Ministro dell'Interno ha suggerito alcune modificazioni.

La guerra delle sottane

Dopo ogni guerra i prezzi salgono e le gonne si abbassano. Anche questa volta la regola è rispettata. E per tutte le donne si pone, drammatico come quello delle patate, il problema del rinnovo del guardaroba.

Un sarto, poi due, poi cento, hanno dichiarato guerra alle gonne corte, ed ecco che Parigi, Londra e Nuova York sono in fermento.

Le conservatrici, una volta tanto, sono le più emancipate e non intendono nascondere le loro gambe, anche se queste non ne valgono sempre la pena. Solidarizzano con loro le econome, coscienti del sacrificio che rappresenterebbe per i mariti rinnovare il guardaroba.

Le rivoluzionarie, invece, fanno coro con le loro nonne per celebrare la grazia e la pudicizia delle gonne lunghe. Hollywood dà un efficace appoggio alla nuova moda: stelle grandi e piccole — forse perchè hanno molto da nascondere — ritengono che le sottane lunghe mettano in maggior valore i loro pregi fisici.

Le ostilità sono già incominciate; le avanguardie rivoluzionarie, secondo i loro mezzi, ordinano dei completi ultimo modello o disfanno l'orlo delle vecchie gonne. Càpita così di vedere degli abiti sbiaditi, bordati in fondo da una striscia della stessa stoffa, ma di colore più vivo perchè venuta più tardi alla luce del sole.

Anche in questa guerra non mancano le attendiste, le quali esitano e rimandano sempre all'indomani le nuove ordinazioni, mentre in America, dove non si fa nulla senza eccesso, branchi di ragazze sfilano per le strade in costume da bagno per protestare contro la tendenza della moda e minacciano di conservare questa tenuta anche nei mesi prossimi. Ma questi sono propositi estivi...

La nuova moda naturalmente avrà il sopravvento ed anche le più recalcitranti vi si adatteranno, con grande soddisfazione dei negozianti di stoffe, i quali sono ormai convinti che le donne non indosseranno le stesse «toilettes» dell'anno scorso.

Ma è comunque preferibile che le donne si comportino come meglio credono, che mostrino le gambe quando queste sono belle e le nascondano quando non lo sono.

Sagra
di reginette

STEFANIA LANDINI
miss Diano Marina

NERINA MALAVOLTI
miss Firenze

MARISA BENECCI
miss Milano

SILVANA BARONI
miss Parma

ELEONORA ROSI
miss Riviera

IRENE ROLANDO
miss Torino

Il 28 settembre prossimo, sarà eletta a Stresa miss Italia dopo una sportiva eliminazione tra le più belle miss del 1947. Parteciperanno alla selezione una ventina di bellissime figliole rappresentanti diverse città. Le feste si protrarranno per una settimana, dal 21 al 28. Il 25 si festeggerà l'arrivo ufficiale delle candidate con un gran ballo e la sera del 28, sotto gli auspici dell'Associaz. della Stampa Subalpina e della Cetra, che hanno organizzato la serata, avverrà l'elezione e proclamazione ufficiale.

La catena degli scioperi

Incidenti di scarso rilievo, ma i borsaneristi hanno cominciato a incettare a prezzi che vanno fino a nove mila lire il quintale il poco risone raccolto

Milano, giovedì sera.

Si ritiene che il grande sciopero dei braccianti nell'Italia settentrionale provochi in tutto il paese un aumento dei prezzi di taluni prodotti agricoli fondamentali, primo fra tutti il riso.

Infatti se si giungerà ad un accordo tra la Confida e la Confederterra sarà difficile che gli agricoltori accettino di addossarsi interamente il nuovo onere, senza ripercuoterlo almeno in parte sui prezzi dei loro prodotti.

In queste condizioni si manifestano seri timori per il prossimo futuro, in quanto non si vede come possa arrestarsi la corsa e inseguimento fra salari e prezzi che continua ad ostacolare ogni tentativo di giungere ad una relativa stabilizzazione della vita economica.

Vercelli, giovedì sera.

Lo sciopero dei braccianti vercellesi risente della poca volontà di scioperare dimostrata da numerosi interessati. Una vera confusione sta sorgendo fra leghe di contadini e squadre di lavoratori che, con piccoli strattagemmi, cercano di continuare la loro fatica, mentre i capi-lega e i dirigenti della Federterra, evidentemente obbedendo ad un preciso ordine, impediscono a chiunque di scendere nelle risaie.

I soliti sfruttatori borsaneristi hanno già iniziato la campagna di raccolta e di incetta di quel poco risone non ancora completamente essiccato, che acquistano nelle aie a prezzi elevati che raggiungono le 9 mila lire al q.le.

Ieri nel pomeriggio anche gli operai dell'industria hanno sospeso per un'ora il lavoro e si sono riuniti in pubblici comizi, ove oratori della Camera del Lavoro hanno illustrato la necessità di essere solidali coi contadini per appoggiare le loro rivendicazioni. I comizi avrebbero dovuto tenersi nelle sedi degli stabilimenti, ma gli industriali non hanno accolto la richiesta delle maestranze.

Novara, giovedì sera.

La quarta giornata di sciopero dei braccianti agricoli si è iniziata in una calma relativa. Diciamo relativa perchè tra la massa degli scioperanti, oltre che una certa perplessità circa le cause dello sciopero che non tutti arrivano a comprendere, è diffuso anche il desiderio di riprendere al più presto il lavoro. Per ben comprendere quanto affermiamo basta recarsi nella zona di San Pietro Mosezzo ove ieri venivano segnalate squadre armate di bastoni in giro per le aziende a scopo intimidatorio contro il crumiraggio.

A Cameriano a qualche chilometro da Novara uno scioperante è stato fermato dalla polizia perchè trovato in possesso di un pugnale; egli sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

Nella zona tra Sillavengo e Castellazzo le strade di campagna erano bloccate da staffette di scioperanti che rimandavano indietro tutti i lavoratori diretti alle piccole e medie aziende di coltivatori diretti. Nel mentre si parla insistentemente, non si sa con quanto fondamento, di un prossimo sciopero generale che sarebbe preceduto da quello dei mungitori e degli addetti al bestiame.

Alessandria, giovedì sera.

Nessun elemento nuovo è emerso stamane nella vertenza dei lavoratori agricoli che continuano compatti lo sciopero.

L'associazione agricoltori a smentire certe voci false messe in giro, precisa che la paga del tagliariso è attualmente di 25 chili di risone o 16 di riso bianco naturale, più il vitto, più la contingenza, il che fa oltre L. 1700 al giorno: che oltre ad altre notevoli concessioni economiche il lavoratore salariato percepisce in natura e competenze varie 280 mila lire annue. Inoltre nelle famiglie dei salariati non c'è mai un solo lavoratore agricolo e quindi vengono percepiti più stipendi in natura e in denaro.

Brescia, giovedì sera.

Un incidente verificatosi ieri a Lograto avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi se non fosse intervenuta la polizia. Tra uno dei cinque fratelli Magoni, proprietari della cascina omonima, e un loro salariato, erano sorte contestazioni sul governo del bestiame. Ieri pomeriggio un gruppo di scioperanti, accompagnato dal dipendente dei Magoni, si recava nella cascina, dove nasceva una violenta discussione.

La massa dei salariati, però, riusciva a entrare nel cortile e immediatamente dava fuoco a un carro di fieno, con grave pericolo di appiccarlo pure alla cascina. La forza pubblica riusciva però a controllare la situazione; le fiamme venivano domate e i proprietari rispettati.

L'equilibrio europeo visto da Onorato Daumier, il più grande disegnatore del secolo scorso, in una magnifica tavola pubblicata nel 1847. E' trascorso un secolo; ma le cose, da allora, sono molto mutate? O non basta sostituire alla bomba a miccia una bomba atomica?...

NON VI SONO PIU' DUBBI

Un'arma, i bolidi di fuoco

Le apparizioni controllate dagli Osservatori di Vienna e di Graz - Dal Mediterraneo agli S.U. "piatti volanti„ solcano i cieli senza rumore, isolati o a gruppi

Nostro servizio particolare

Sul mistero degli strani corpi che da qualche tempo solcano il cielo e ai quali è stato dato il nome fantastico di «piatti volanti», ecco come si esprime il generale Davet, uno dei maggiori tecnici militari francesi, in questo articolo destinato a suscitare profonda sensazione.

Non può trattarsi di una illusione, d'una allucinazione collettiva. Uomini seri e dotati d'un sangue freddo tutto scientifico hanno osservato e descritto il fenomeno. Sono dischi dai contorni netti e perfetti con una leggera concavità che si accentua al centro, senza dubbio dovuta al giuoco della rifrazione atmosferica su una massa rotonda luminosa.

Già furono segnalati, un paio d'anni fa, proiettili che solcavano misteriosamente il cielo scandinavo. La guerra era appena finita e si pensò che le segnalazioni fossero frutto della psicosi di terrore ancora imperante e che poteva portare in buona fede a deformare e snaturare fatti normalissimi. Apprendemmo in seguito che queste meteore erano V. 1 e V. 2 recuperate dagli alleati e lanciate a scopo sperimentale dalla costa baltica già occupata dai tedeschi.

Le apparizioni attuali sono di altro tipo: le nuove meteore hanno una forma ben diversa dalle V. 1 e V. 2 e ben diversa è l'altezza che raggiungono e anche, probabilmente, la loro velocità.

Se ne sono viste un po' dappertutto nell'emisfero nord, in prevalenza negli Stati Uniti, ove su quasi l'intero territorio sono stati segnalati dischi volanti isolatamente o «raggruppati in squadriglie».

Le descrizioni che ne sono state fatte sono concordi in ogni particolare, salvo che per il diametro apparente dove si hanno dati varianti dai cinque ai quindici metri, che dipende ovviamente da una valutazione incerta della distanza.

Ma in questi giorni sono state possibili osservazioni di una positività, che non possono non impressionare per la sicurezza e molteplicità delle fonti.

Nella notte dal 22 al 23 agosto ultimo, la stazione meteorologica del Semmering, a sud-ovest di Vienna, ha osservato un globo luminoso procedente orizzontalmente e che aveva un diametro paragonabile a quello del sole quale appare a mezzogiorno. La sua altezza all'orizzonte era di quindici gradi. La luminosità poteva paragonarsi a quella di un proiettore che incontri un banco di nebbia, vale a dire iridescente ma velata, opprimente più che accecante.

Nella medesima notte, l'osservatorio di Heiligenblut, presso Graz, in zona britannica, segnalava pur esso il passaggio di un disco luminoso nel cielo della Stiria, con rotta verso sud. D'improvviso la rotta cambiò e il disco prese la direzione nord-est dove disparve.

Sempre nella stessa notte, ma questa volta sul Mediterraneo fu osservato un altro disco. Era mezzanotte e un quarto. Una dozzina di persone che si trovavano sulla piccola spiaggia di Mourillon, presso Tolone, lo videro sorgere al di sopra dell'istmo delle Sablettes, seguire una traiettoria rigorosamente orizzontale, poi sparire al largo di Cap Sicié. Aveva colore rosso-arancione, un diametro calcolato circa la decima parte di quello della luna, e una altezza sull'orizzonte di quarantacinque gradi. Era estremamente luminoso e dava fastidio agli occhi seguirlo. La durata del suo tragitto visibile — otto o nove minuti — permise di osservarlo comodamente col binocolo.

Un'ora dopo la sua scomparsa, all'altezza d'Altair de l'Aigle, un secondo disco striò il cielo, sorgendo nella notte, dal medesimo punto. Il suo diametro apparente era identico a quello che lo aveva preceduto, identica la durata dell'apparizione, identica la rotta (ovest sud-ovest per est sud-est), identica la luminosità e la silenziosità.

Questo fenomeno è naturale? Verosimilmente no. Se si trattava di asteroidi traversanti l'atmosfera terrestre, essi sparirebbero alla velocità delle stelle filanti, in qualche secondo al più.

Il nostro parere è che si tratti d'una nuova invenzione in via d'esperimento. Il laboratorio può essere tenuto segreto, ma il campo di prova, stendendosi senza barriere possibili al cielo infinito, non lo può sottrarre alla indiscrezione e alla curiosità degli uomini.

Dopo Bikini, l'idea di una guerra basata sull'impiego delle armi radio-attive non sembrò più un'assurdità.

Come per la bomba atomica e come, del resto, per tutte le bombe aeree, la vera questione da risolvere è quella di trasportare, nelle migliori condizioni d'efficienza, il proiettile sull'obiettivo prefissato.

Si è parlato di nubi radio-attive. E' possibile. Questi ordigni erranti vagano in cielo troppo a lungo. Sono radio-comandati o semplicemente sballottati, come una palla da tennis, da base a base? Probabilmente si tratta d'una combinazione delle due ipotesi.

Il loro chiarore proviene senza dubbio dalla rifrazione della luce lunare sulla massa corpuscolare.

Sembra di sognare o, se si preferisce, di essere preda di un incubo. Ciò è proprio dei segreti bene custoditi. Le «V. 2» tedesche e la bomba atomica americana hanno sorpreso le menti più preparate e chiaroveggenti, dopo avere ingannato le più perspicaci, così come, nell'altra guerra, la grossa Berta. Non serve a nulla chiudere gli occhi.

Possiamo credere, tanto per terminare con una ipotesi un po' meno fosca, alla recente notizia che gli Stati Uniti farebbero dei tentativi al Nuovo Messico per lanciare, a una velocità di diecimila chilometri orari e a un'altezza compresa tra i 400 e gli 800 chilometri, dei coni d'acciaio destinati a girare eternamente, come satelliti, attorno alla terra? E che i nostri «piatti volanti» sarebbero i primi risultati di esperimenti diretti a questo scopo?

Non lusinghiamoci e non illudiamoci. Al punto in cui è il mondo, ogni nazione, qualunque possa essere la sua potenza, concentra i suoi grandi sforzi solo in quelle ricerche che tornino immediatamente utili alla sua sicurezza.

g. d.

Il ministro Togni in fin di vita

Roma, giovedì sera.

Il ministro dell'industria e commercio, on. Togni, è in fin di vita.

Egli è affetto da emofilia, la malattia che portò alla morte il ministro Solari.

La Jugoslavia chiude la frontiera con la zona A

Trieste, giovedì sera.

A partire dalle ore 0,1 di stamane la frontiera jugoslava è stata chiusa. L'interruzione del passaggio della frontiera con l'Italia viene interpretata dagli osservatori locali come un provvedimento diretto a celare movimenti di truppe jugoslave e ad impedire che all'ultimo momento la popolazione italiana possa rifugiarsi nel territorio che rimarrà sotto l'amministrazione italiana.

Passaporti falsi

Arresti a Genova e a Milano - Anche la segretaria del console di Spagna in carcere

Genova, giovedì sera.

Si conoscono nuovi particolari sulla vicenda dei falsi passaporti che venivano fabbricati in una tipografia milanese e perfezionati nella nostra città nella villa Tindiglia ad Apparizione. L'organizzazione faceva capo ad un pseudo console del Paraguay, Narciso Gibelli, il quale si faceva stampare i passaporti dalla tipografia Molta, con sede in via Monte Napoleone a Milano, e li completava nella villa Tindiglia, servendosi di timbri falsi.

Caduto nella trappola tesagli da un funzionario della Questura in un caffè di Sturla, il Gibelli ed il suo segretario, Carlo Fermi, sono stati tradotti in Questura, mentre alcuni agenti piombavano su altro complice, Enrico Rabagliati, che si era recato di corsa da Sturla ad Apparizione, alla villa Tindiglia, per avvertire un complice, Casimiro Tindiglia, dell'arresto dei due. Gli agenti sorprendevano e fermavano pure due ragazze che risultarono essere rispettivamente sorella del Tindiglia e del Fermi e non tardarono ad ammettere di avere avuto anch'esse una particina nella faccenda.

Gli agenti le avevano infatti scoperte con le mani ancora sporche di terra. Le ragazze confessarono di avere nascosto due timbri in una crepa di un muricciolo e di avere strappato alcuni documenti che avevano appena sotterrato. E' risultato che i timbri servivano per l'emissione di passaporti falsi, uno con stemma e dicitura in tondo: repubblica del Paraguay, l'altro invece serviva al Gibelli per apporre la sua firma di console. Il Gibelli è risultato essere stato anni addietro console onorario del Paraguay ad Imperia ed è risultato essere ricercato da quella Questura per imbrogli combinati insieme ad un nipote, certo Arcangelo Mussò, che è stato fermato senz'altro.

Il Mussò, condotto a Genova, ha «cantato» ed ha detto che numerosi passaporti, una ventina circa, erano stati rilasciati a gente di ogni paese e di ogni ceto: polacchi, ungheresi, istriani, ex-fascisti: tutti sborsavano una cifra che variava dalle 300 alle 400 mila lire per passaporto. Fra i «clienti» dell'associazione di falsari, oltre all'ex-capo della polizia repubblichina, Tullio Tamburini e la sua famiglia, risultano certi fratelli Palson, egiziani, ladri e rapinatori, il jugoslavo Natalio Caris.

A Milano è stato fermato certo Marcello Malamed, austriaco, che era rappresentante della combriccola per la metropoli lombarda. Infine si viene a conoscenza che a tarda notte è stata arrestata al bar presso l'albergo Bologna la signorina Encarnida Gubernado, segretaria del console di Spagna a Milano, che sembra implicata nella faccenda.

Allarme a Milano

Una signora distribuisce penne esplosive

Milano, giovedì sera.

E' attivamente ricercata una signora alta, bruna, certamente straniera, di cui si conoscono i connotati che ha fornito il signor Mino Corsini, il quale ieri, viaggiando su un tram della linea 1, accortosi che una signora che era accanto a lui aveva lasciato cadere dalla borsa una penna stilografica, la raccolse e la restituì alla presunta proprietaria, ma costei rifiutò l'oggetto dicendo che non apparteneva a lei.

In piazza Cordusio la signora discese dalla vettura e altrettanto fece il Corsini, il quale cominciò ad esaminare l'oggetto che aveva fra le mani. Ne smontò subito il cappuccio e allora si accorse che nell'interno della penna vi era un meccanismo esplosivo. Si trattava in sostanza, come è stato provato dalla direzione di artiglieria, d'una comune penna esplosiva che deflagra quando il pennino subisce anche una lieve pressione.

La popolazione è quindi avvertita che circola questa signora la quale distribuisce penne stilografiche esplosive.

Epidemia di poliomielite a Berlino ed Amburgo

Berlino, giovedì sera.

Un'epidemia di paralisi infantile si è abbattuta su Berlino. In 24 ore si sono avuti 42 nuovi casi di poliomielite, ciò che ha portato il totale dei malati a 640.

Le autorità mediche hanno riferito che il numero dei decessi per paralisi infantile ammonta ora a 57.

Anche ad Amburgo l'epidemia ha raggiunto gravi proporzioni.

In ventiquattro ore da Genova a New York

Genova, giovedì sera.

Il 23 corr. sarà inaugurata la linea aerea diretta Genova-New York, con apparecchi «Boeing» di lusso. Il viaggio Genova-New York sarà coperto in poco più di 24 ore. A bordo potranno trovar posto 60 passeggeri.

Rivelazioni sull'armata russa di un maggiore fuggiasco

Quasi due milioni di uomini - Perchè "scompaiono„ i più noti generali - Vasta preparazione su sei fronti possibili

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Il sipario di ferro che taglia in due l'Europa non permette di sapere nulla di preciso su ciò che avviene nella parte orientale di essa. Si hanno però ogni tanto le informazioni fornite da coloro che, dopo avere preso contatto con il mondo occidentale, rifiutano di ritornare sotto le leggi del Cremlino.

Paris Presse pubblica stamane interessanti rivelazioni di un ufficiale russo fuggiasco.

Secondo il programma sovietico, verso il 1.o gennaio 1948 l'esercito russo sarà composto di 180 divisioni, più 30 divisioni speciali dislocate nelle zone sovietiche di occupazione. Si avranno così 150 divisioni di 12 mila uomini ognuna, vale a dire in tutto 1.800.000 uomini per un esercito in periodo di pace. Le 120 divisioni dislocate sul territorio dell'U.R.S.S. sarebbero ripartite in sei gruppi, rappresentanti i fronti previsti in caso di guerra.

Ogni gruppo è comandato da un maresciallo, e si spiegherebbe così il misterioso silenzio che improvvisamente avvolse alcuni fra i più quotati generali sovietici, i quali non compaiono più in cerimonie ufficiali, nè vengono citati dai giornali, essendo destinati al compito di organizzare una delle sei sezioni dell'esercito rosso.

Esse sono così stabilite: il gruppo Nord, con base a Leningrado, comandato da Voroshilov; il gruppo Ovest, con base a Minsk, comandato da Rokossowski; il gruppo Sud, con base a Odessa, comandato da Jukov; il gruppo Caucaso, con base a Tiflis, comandato da Bragamian; il gruppo Turkestan, con base a Kachkent-Frunzé, comandato da Timoscenko; il gruppo Estremo Oriente, con basi a Tchita e Vladivostok, comandato da Malinowski.

Al 1° gennaio prossimo l'esercito sovietico sarà così composto: 30 divisioni di aviazione e di truppe aerotrasportate; 20 divisioni corazzate; 40 di fanteria, di cui 25 motorizzate; 15 di cavalleria, di cui 6 motorizzate; 15 di artiglieria, di cui 10 autotrasportate.

I gruppi di basi dell'esercito devono essere totalmente autonomi dal punto di vista operativo, amministrativo e politico. Ognuno dovrà provvedere alle proprie munizioni e ai propri viveri, armi, ecc.

Anche l'industria sovietica, accuratamente adattata alla produzione bellica, è divisa in sei unità, ognuna delle quali è strettamente collegata con uno dei sei gruppi di eserciti.

m.

I GUAI DEL POVERO "TONTO„